

Strategie culturali per la pace: cultura e creatività come catalizzatori per la prevenzione dei conflitti e la riconciliazione postbellica

Cultural Strategies for Peace: culture and creativity as catalysts for conflict prevention and post-conflict reconciliation

TOPIC ID:

HORIZON-CL2-2025-01-HERITAGE-07

Ente finanziatore:

Commissione europea
Programma Orizzonte Europa

Obiettivi ed impatto attesi:

I progetti dovrebbero contribuire a tutti i seguenti risultati attesi:

- Le organizzazioni attive nella diplomazia, nella cultura, nella ricerca (comprese le discipline SSH) e nell'istruzione acquisiscono una comprensione approfondita dell'importanza strategica della cultura, inclusi il patrimonio culturale e le arti, nel contesto geopolitico contemporaneo. Comprendono meglio come la cultura possa essere manipolata, strumentalizzata e persino distrutta per alimentare i conflitti, e come cultura, arti e patrimonio culturale, tangibile e intangibile, possano contribuire alla prevenzione dei conflitti, alla riconciliazione, alla preparazione, alla sicurezza e alla pace sostenibile.
- Le autorità pubbliche, le organizzazioni internazionali, le ONG e la società beneficiano della base di conoscenze empiriche derivante da un'ampia raccolta, analisi e valutazione di casi studio, nonché dall'identificazione di modelli e buone pratiche, offrendo modelli adattabili per integrare la cultura nella costruzione della pace sostenibile, nella prevenzione dei conflitti, nella preparazione e nella riconciliazione post-conflitto.
- I decisori politici ricevono raccomandazioni e linee guida basate su evidenze per strategie innovative e sostenibili di costruzione della pace che lavorino con la cultura e siano allineate ai principi e ai valori dell'UE.
- Vengono stabiliti meccanismi che favoriscano la collaborazione continua tra ricercatori, operatori e responsabili politici, per garantire progressi duraturi nell'uso della cultura per la sicurezza, la politica estera e la pace sostenibile, e per supportare l'avanzamento continuo e l'integrazione delle conoscenze oltre la conclusione dei progetti.

Ambito

Le dinamiche geopolitiche in rapida evoluzione collocano l'UE al centro di conflitti in aumento e crisi emergenti, richiedendo un approccio innovativo ai quadri di sicurezza, alla politica estera e alle strategie di costruzione della pace. Le attività di ricerca e innovazione possono sviluppare soluzioni pionieristiche per il futuro, promuovendo approcci innovativi alla sicurezza e alla politica estera. Integrare la cultura, incluso il patrimonio culturale e le arti, in questi quadri potrebbe contribuire alla pace e alla stabilità a lungo

termine, preservando l'identità e la storia delle comunità, migliorando la preparazione delle comunità alle crisi, facilitando il dialogo, l'apprendimento ricostruttivo, la riconciliazione e la coesione sociale. Le relazioni culturali internazionali devono adattarsi alle sfide contemporanee e future, sfruttando approcci strategici innovativi alla cultura per facilitare il dialogo, promuovere la comprensione reciproca e affrontare le disparità socio-culturali che alimentano i conflitti. Le arti e la cultura offrono percorsi unici di espressione, comunicazione e fiducia, superando le barriere socio-politiche e promuovendo strategie non violente di cambiamento sociale, supportando al contempo la preparazione dei cittadini in caso di gravi disagi. Affrontare il ruolo innovativo della cultura nella prevenzione dei conflitti, nella sicurezza, nella preparazione, nella resilienza e nella riconciliazione post-conflitto richiede un approccio pienamente interdisciplinare, attingendo a una vasta gamma di discipline.

Dal 2016, l'UE ha istituito un quadro politico per le relazioni culturali internazionali verso una strategia globale, avviando progetti pilota, azioni preparatorie e iniziative di punta, insieme a numerosi progetti sul campo. Il concetto del Servizio Europeo per l'Azione Esterna e le Conclusioni del Consiglio sull'approccio dell'UE al patrimonio culturale nei conflitti e nelle crisi (2021) sottolineano l'importanza di integrare la protezione del patrimonio culturale nei quadri più ampi di sicurezza e costruzione della pace. Le proposte dovrebbero mappare le azioni e le iniziative pertinenti condotte da istituzioni europee, organizzazioni internazionali, singoli Stati e organizzazioni della società civile negli Stati membri e nei Paesi associati, comprese quelle provenienti da partenariati nelle relazioni culturali internazionali. L'analisi di queste iniziative contribuirà a costruire una base di conoscenze empiriche, servendo da modello e ispirazione e fornendo spunti sui diversi approcci in varie circostanze, migliorando la comprensione di ciò che funziona meglio per scopi specifici e identificando eventuali lacune.

Per conseguire i risultati attesi, le proposte potrebbero, ad esempio:

- Identificare approcci di successo per integrare il patrimonio culturale come risorsa strategica nei quadri di politica estera e sicurezza. Esplorare il potenziale del patrimonio culturale come terreno comune per le parti in conflitto, contribuendo alla ricostruzione del tessuto sociale e alla stabilità a lungo termine nelle regioni colpite dai conflitti. Esaminare il patrimonio culturale immateriale e le conoscenze tradizionali come fonti per strategie di costruzione della pace, favorendo la connessione tra le persone, la cooperazione e la fiducia.
- Esplorare strategie e approcci all'intersezione tra arte e cultura, gestione delle emergenze e resilienza delle comunità, con l'obiettivo di aumentare la preparazione prima, durante e dopo le crisi.
- Raccogliere e analizzare casi studio di iniziative di costruzione della pace che coinvolgono espressioni culturali e artistiche, comprese pratiche dal basso.
- Analizzare le politiche attuali per identificare lacune e opportunità per integrare cultura e costruzione della pace nei quadri di sicurezza e sviluppo. Sviluppare linee guida e quadri politici per aiutare i decisori politici a incorporare strategie culturali nei programmi di mantenimento della pace, sicurezza e sviluppo sociale.
- Esplorare le tecnologie digitali per migliorare lo scambio culturale e il dialogo nella costruzione della pace. Analizzare gli immaginari, le narrazioni e le metafore prevalenti nel settore dell'IA e considerare come lo sviluppo dei sistemi di IA possa essere potenziato per supportare meglio la diversità culturale, la comprensione interculturale e un "umanesimo digitale" volto a promuovere la pace, la sicurezza e l'equità.

- Sviluppare metriche per valutare l'impatto delle iniziative culturali sulla costruzione della pace, sulla preparazione e sulla risoluzione dei conflitti. Condurre studi empirici per misurare i benefici a lungo termine di questi programmi in termini di stabilità economica, coesione sociale e benessere nelle aree colpite dai conflitti.
- Indagare come la cultura possa essere manipolata, strumentalizzata e sfruttata per provocare conflitti, incluso l'uso tattico dell'identità culturale e l'appropriazione culturale per incitare tensioni. Esaminare come affrontare il patrimonio culturale dei passati difficili, offrendo nuove prospettive su come le narrazioni di convivenza del passato possano contribuire alla riconciliazione, all'apprendimento ricostruttivo e alla comprensione reciproca. In questo senso, potrebbero essere cercate complementarità con il tema HORIZON-CL2-2025-01-HERITAGE-08.
- Raccogliere e analizzare buone pratiche relative alla valorizzazione del patrimonio culturale, della cultura e della creatività per affrontare sfide sociali come frammentazione, polarizzazione, aumento dell'estremismo, migrazione, crisi dei rifugiati e tensioni regionali e locali.
- Indagare come fattori intersezionali come genere, età, cittadinanza e status socioeconomico influenzino la partecipazione e i risultati delle iniziative culturali di costruzione della pace. Valutare gli impatti differenziali su vari gruppi demografici e sviluppare strategie per l'inclusività. Valutare il ruolo delle istituzioni e delle pratiche culturali nella giustizia riparativa e trasformativa.
- Condurre studi longitudinali per valutare gli effetti a lungo termine degli interventi culturali sulla resilienza comunitaria, la coesione sociale e la ripresa economica nelle regioni post-conflitto. Identificare i principali determinanti della sostenibilità degli sforzi culturali di costruzione della pace e consolidare la comprensione di come mantenere la pace una volta raggiunta.
- Indagare il legame tra cultura, patrimonio culturale ed economia sostenibile, esaminandone gli effetti sulla ripresa post-conflitto, sulla ricostruzione e sulla pace sostenibile. I conflitti danneggiano le economie locali, portando allo sfruttamento del patrimonio naturale e culturale per la sussistenza. Queste attività, spesso illegali, possono generare profitti rapidi ma minano la stabilità economica a lungo termine.
- Stabilire meccanismi di collaborazione sostenibili per garantire il coinvolgimento continuo tra i principali stakeholder, ricercatori, operatori e responsabili politici, anche in ambito diplomatico, promuovendo scambi e cooperazione robusti e duraturi.

È incoraggiata la cooperazione internazionale, così come le sinergie con il progetto Jean Monnet HER-UKR: Challenges and opportunities for EU heritage diplomacy in Ukraine.

La Commissione incoraggia i progetti finanziati nell'ambito di questo tema a cercare complementarità per un impatto più forte. Le proposte dovrebbero, ove opportuno, basarsi su conoscenze, attività e reti esistenti, in particolare quelle finanziate dall'Unione Europea, specialmente nell'ambito del programma quadro Horizon Europe.

Criteri di eleggibilità:

Qualsiasi soggetto giuridico, indipendentemente dal suo luogo di stabilimento, compresi i soggetti giuridici di paesi terzi non associati o le organizzazioni internazionali (comprese le organizzazioni internazionali di ricerca europee⁴), è ammesso a partecipare (indipendentemente dal fatto che sia ammissibile o meno al finanziamento), a condizione che siano soddisfatte le condizioni stabilite nel regolamento Orizzonte Europa, unitamente a qualsiasi altra condizione stabilita nell'invito/tema specifico. Per "soggetto giuridico"

si intende qualsiasi persona fisica o giuridica costituita e riconosciuta come tale ai sensi del diritto nazionale, del diritto dell'UE o del diritto internazionale, dotata di personalità giuridica e che può, agendo in nome proprio, esercitare diritti ed essere soggetta a obblighi, o un ente privo di personalità giuridica⁶. I beneficiari e le entità affiliate devono registrarsi nel registro dei partecipanti prima di presentare la domanda, al fine di ottenere un codice di identificazione del partecipante (PIC) ed essere convalidati dal servizio centrale di convalida prima di firmare la convenzione di sovvenzione. Per la convalida, verrà chiesto loro di caricare i documenti necessari che dimostrino il loro status giuridico e la loro origine durante la fase di preparazione della sovvenzione. Un PIC convalidato non è un prerequisito per la presentazione di una domanda.

Contributo finanziario:

Contributo UE previsto per progetto

La Commissione stima che un contributo dell'UE compreso tra 3,00 e 4,00 milioni di EUR consentirebbe di affrontare adeguatamente questi risultati. Ciò non preclude tuttavia la presentazione e la selezione di una proposta che richieda importi diversi.

Bilancio indicativo

Il bilancio indicativo totale per l'argomento è di 12,00 milioni di EUR. Tipo di azione Ricerca e innovazione

Azioni Ordinamento giuridico e finanziario delle convenzioni di sovvenzione Le norme sono descritte nell'allegato generale G.

Si applicano le seguenti eccezioni: i costi ammissibili assumeranno la forma di una somma forfettaria quale definita nella decisione del 7 luglio 2021 che autorizza l'uso di contributi forfettari nell'ambito del programma Orizzonte Europa – il programma quadro di ricerca e innovazione (2021-2027) – e delle azioni nell'ambito del programma di ricerca e formazione della Comunità europea dell'energia atomica (2021-2025).

Scadenza:

16 Settembre 2025 17:00:00 Brussels time

Ulteriori informazioni:

[wp-5-culture-creativity-and-inclusive-society_horizon-2025_en.pdf](#)